

ENSEMBLE MEDIEVALES AETNEI

L'ensemble Medievales Aetnei nasce in seno all'Associazione musicale culturale Coro polifonico Sturm und Drang di Paternò (Catania) nell'anno 2014. I fondatori del gruppo sono i fratelli Tiziana, Fabio e Salvatore Coniglio musicisti di formazione classica che si sono avvicinati a molteplici strumenti medievali e rinascimentali dal liuto, alle vielle, dalla ghironda ai flauti, dal salterio all'arpa, dai flauti alla viola da gamba, dall'organo portativo al clavicembalo. Il gruppo nasce con l'intento di divulgare un repertorio spesso sconosciuto ma del tutto attuale per l'ascolto e la fruizione del pubblico dei nostri tempi.

L'ensemble propone concerti, conferenze-concerto, rievocazioni storiche, lezioni concerto per le scuole.

Dove richiesto esegue i suoi recitals in costume medievale.

Il repertorio spazia dalla musica sacra a quella profana dal secolo XII al XVI. Oggi presentano in prima assoluta al pubblico siciliano il Ludus Danielis, il più antico dramma liturgico giunto a noi dal Medioevo.

Cantori

Giovanni Abbadessa, Silvia Alongi, Ludovica Bruno, Diego Cannavò, Roberta Celano, Salvo Disca, Graziano D'Urso, Luigi Fabiano, Graziano Grancagnolo, Simone Lo Castro

Musici

Salvatore Coniglio: Citola, Doppio flauto, Liuto, Organo portativo, Santur e direzione

Tiziana Coniglio: Corno di Camoscio, Ribeca, Synfonia, Viella, Ghironda, Cornamusa

R. Fabio Coniglio: Viella, Bombarda, Corno di Camoscio

Alessio Correnti: Traversiere medievale, Santur, Nakkara, Percussioni



Prossimo appuntamento **LODI AL CREATORE**
domenica 09 ottobre ore 19.00 - Chiesa della Trinità

Il Festival Sacre Armonie è realizzato con il contributo del Comune di Catania



CITTÀ DI
CATANIA

Palcoscenico
CATANIA
La bellezza senza confini



MINISTERO
DELLA
CULTURA



BELLINI



CPS
CAMERATA POLIFONICA
SICILIANA
www.cpsmusic.com



ANFI-
TEATRO
fatti di musica



ARCIDIOCESI
DI CATANIA

PREVENDITE E INFORMAZIONI



www.yeventi.com



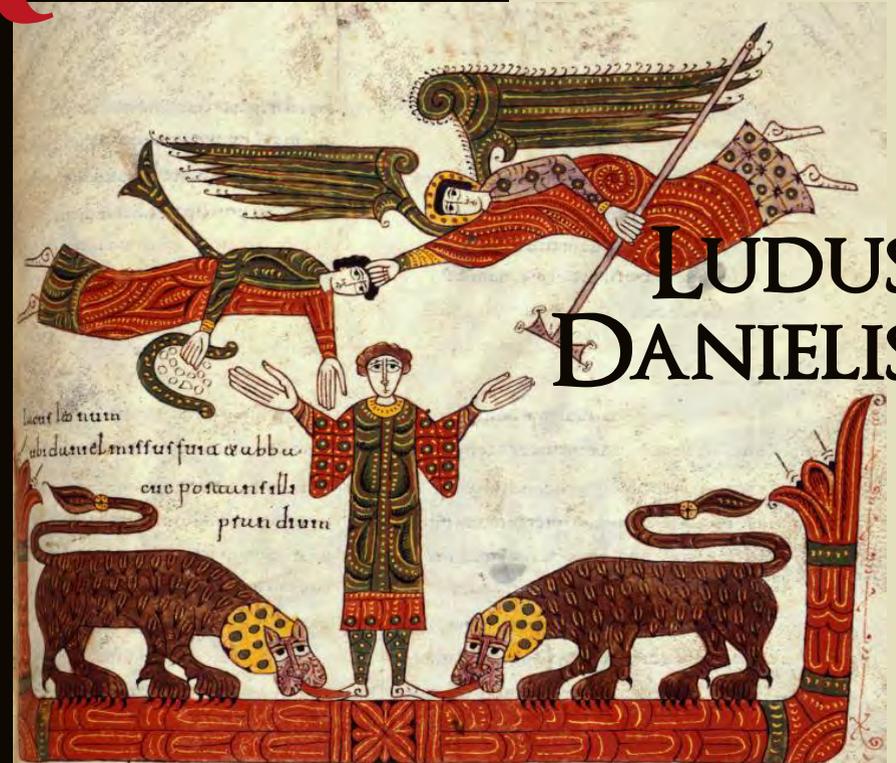
+39 392 088 9640



@ cps@cpsmusic.com

SACRE ARMONIE

Festival L'2022



LUDUS DANIELIS

ENSEMBLE MEDIEVALES AETNEI

SALVATORE CONIGLIO DIRETTORE

GISELLA CALI REGIA E VOCE RECITANTE

PRIMA RAPPRESENTAZIONE A CATANIA

25.09 | h. 19

Chiesa della Trinità, Catania



www.sacrearmonie.it

Anonimo XII secolo

LUDUS DANIELIS

DRAMMA LITURGICO

Daniele Salvo Disca
Re Baldassare Graziano D'Urso
Regina Ludovica Bruno
Re Dario Giovanni Abbadessa
Abacuc Graziano Grancagnolo
Angelo Roberta Celano

Voce recitante Gisella Cali

Ludus Danielis: alle origini del Dramma sacro

Per troppo tempo è passata l'idea che il Medioevo abbia rappresentato un'epoca buia per l'Occidente ma è stato uno stereotipo che, per fortuna, la storia ha provveduto a modificare. Se poi ci soffermiamo ad osservare quanto le arti hanno prodotto di buono ci rendiamo ancora più conto di quanto il giudizio vada ampiamente rivisto. In campo musicale (ma anche letterario, filosofico ecc...) è particolarmente evidente come la storia dell'Umanesimo e del Rinascimento si saldi ai secoli precedenti, per non parlare di tutto ciò che viene dopo; i debiti sono tanti.

Se nella prima fase del Medioevo nacque e si sviluppò il canto gregoriano, eminentemente per il servizio liturgico, intorno al Mille si possono cominciare a trovare le prime commistioni fra sacro e profano, dapprima con gli Uffici drammatici (sviluppati affrancandosi dagli uffici delle ore e dalla Messa, con la stessa tecnica dei Tropi) e successivamente con i drammi liturgici. Al primo genere si può ascrivere la 'Visitatio sepulchri' ('Visita al sepolcro', prima metà del X secolo), al secondo il 'Ludus paschalis' (rappresentazione pasquale del venerdì santo), il 'Planctus Mariae' (Pianto della Madonna ai piedi del Cristo morto in croce) e lo 'Sponsus' (Sposo, tratto dalla parabola evangelica delle vergini sagge e delle vergini stolte, XII secolo); quest'ultimo rappresenta il primo dramma liturgico in cui il dialogo in latino è alternato a quello in volgare. Ma il più importante ed ampio dramma liturgico giunto fino a noi è il 'Ludus Danielis' (rappresentazione del profeta Daniele, intorno alla vita e alle opere dell'ultimo dei quattro profeti biblici).

Una prima versione del Ludus Danielis si deve al chierico Ilario, allievo di Abelardo, scritta intorno al 1140 per essere rappresentata in forma processionale; scritto nella lingua latina dell'epoca anche questo dramma conteneva (così come lo Sponsus) dei ritornelli in Volgare. Una seconda versione fu invece redatta dai giovani *scholares* della cattedrale di Beauvais, a quel tempo rilevante centro culturale della Francia nord-orientale, tra il 1227 e il 1234. Quest'ultima, interamente musicata, è frutto di una creazione collettiva, testimoniata dai versi contenuti nella quartina d'introduzione all'opera («In tuo onore, Cristo, questo dramma di Daniele è stato realizzato a Beauvais, e lo hanno composto gli studenti»).

Nel Ludus Danielis si trova una grande varietà di melodie (una cinquantina) che abbracciano l'intero spettro della monodia medievale, dagli Inni alle Sequenze alle Antifone, desunti dalla tradizione liturgica e, soprattutto, brani di libera invenzione come i Conductus; non mancano inoltre ampie parti corali mentre la varietà metrica sanciva un primo passaggio dalla metrica quantitativa del latino classico a quella accentuativa che prevarrà sempre più con l'affermarsi del volgare. Le parti giunte sino a noi conservano solo la scrittura del canto, ma è certo che lo strumentale fosse presente in maniera consistente, come si è appunto ricostruito nella presente versione che utilizza strumenti d'epoca.

L'azione prende avvio con una sontuosa festa alla corte del re babilonese Balthasar (Baldassarre), durante la quale una mano ignota traccia la misteriosa scritta «Mane, Thechel, Phares». Il sovrano chiede consiglio ai saggi e agli indovini di corte per interpretare i segni, senza che questi siano però in grado di dargli risposta. Balthasar si rivolge allora al giudeo Daniele, che svela in essa la profezia dell'imminente sventura che si abatterà sul regno di Babilonia ad opera del re persiano Dario. Una volta insediatosi, Dario dimostra di apprezzare i consigli del giovane profeta, scatenando l'invidia degli altri cortigiani, ai quali non resta che tramare contro Daniele fino a spingere il re a gettarlo in pasto ai leoni. Condannato a morte, il profeta, mantenendosi fedele al Dio di Israele, evita miracolosamente il martirio (per volere divino i leoni gli si accovacciano, mansueti, ai piedi), per poi riacquistare i favori del sovrano. Il Ludus si conclude con la profezia dell'avvento del Messia e con l'intonazione dell'inno di ringraziamento *Te Deum Laudamus*.

Aldo Mattina

N.B. La presente edizione ha tenuto presente il volume curato da Marcello Schembri e tradotto da Giuseppe Zizza, prima edizione italiana del Ludus Danielis con testo latino originale, traduzione in prosa, trascrizione, commento e discografia ragionata. Ed. Olschki, Firenze, 2003. Tiene inoltre conto della versione discografica del Clemencic Consort del 1976.